

ABBONAMENTO

Udine a domicilio nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 5 Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Unghera, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Monarchoff & Vogler Via Preturata, 6 Udine e success. in Italia ed Estero ad seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, - Quarta pagina Cent. 30 (terza 1/2 di pagina); Cronaca L. 2, - per linea; Avvisi economici Cent. 5 o 10 per parola. Pagamento anticipato

I partiti politici femminili Italiani

Se bene io possa anche credere - ho la fede restia, io - che i lettori di questo periodico sien tutta gente eletta, intelligente, sagace, pure non è senza un sorriso che ho tracciato al sommo di questo articolo il titolo che essi, ora, leggono stampato. Ed ho sorriso come colui che, sapendo di giocare una buona burla al prossimo, preguista la metamorfosi dei visi rimbambiti di incredulità e dei nasi allungati di stupore.

Dei partiti? e politici? e femminili? e italiani? In verità, ecco un seguito di panorami, i quali hanno bene il diritto di fare rimirare la retina d'ogni spettatore.

Ma quest'è, signori miei: che, in Italia, esistono, si agitano, cominciano a rumoreggiare dei partiti politici femminili.

Naturalmente, voi non ve ne siete accorti. La politica non è forse, per voi, quell'eterno bindolo, che i politici, eterni ciechi orbi o bendati, fanno andare in giro, pesando eternamente la medesima pista circolare? Quando, i politici, ai pari dei ciechi, hanno tirato l'acqua al proprio mulino... quando, rigirando l'immortale stanga dalle loro importantiissime buone o cattive ragioni, essi hanno creduto di dimostrare che il governo che li governa è peggiore del governo che li governerebbe se governassero loro... essi credono di aver dato fondo all'universo della felicità pubblica e del tornaconto privato, e, come, tali, si trovano in perfetta regola con la loro coscienza di elettori, di eleggibili, di contribuenti, di critici ecc.

Chi - elico o uomo politico - sognerebbe mai, neppure dopo aver desinato della più lada paglia o della minuta più atossicatrice, che su questo giro tondo levigato, a furia di scalpaccio, meglio di un biliardo, potesse precipitare la valanga o scavarne il fosso di una qualsiasi novità?

Ebbene: io domando a tutti i socialisti, radicali, repubblicani, massoni, democratici d'ogni parte e risma, i quali non hanno sensi desti ed acuti che per la chimica dei gabinetti, i quali non hanno palpiti commossi ed ansiosi che per le competizioni parlamentari, che per le guerricciolate sui nomi, le lotterelle di frazione e frazione: - Vi siete mai accorti che una grande, una immensa novità sta precipitando sul vostro sentieruolo di orbi sciomieri, preparandovi una di quelle inciampature, nella quale vi romperete gli stinchi?

Vi vedo sogghignare. Le donne? E via! Le donne hanno i cappellini da scegliere, i figliuoli da fare, i sogni romantici da rimpiangere, le dispute con la serva da esaurire.

Con questo po' di olla podrida sul casco della vita, il loro stomaco è abbastanza occupato perchè possano rimanergli il sucro gastrico e peristaltici disponibili a nuovi ingredienti indigesti...

Sembrirebbe, infatti. E, magari, fosse così! A rischio di attirarmi i fulmini di tutte le femministe, posso ben dire che io rimpiango (forse soltanto perchè non ho fatto a tempo a viverla) quell'età beata, in cui, tra lo specchio e la culla, il romanzo e la casseruola, la donna esauriva la somma delle proprie facoltà e compiva il ciclo della sua esistenza mortale.

Ma, o signori, non si è dal tempo che, esteticamente o egotisticamente, si può prediligere. Si è del tempo in cui si vive, in cui si soffre, in cui si lotta; del tempo, dal quale si è travolti. E, piaccia o no, il nostro tempo ha strapato la donna al suo chiuso - come ha strapato l'operaio al gioco, il popolo all'ignoranza, le nazioni alla guerra e al diritto divino.

La volontà individuale, o anche solo di casta, è stata estranea a questo immane divellere: un vento di fatalità, fatto dei sospiri secolari degli oppressi, degli aneliti secolari degli studiosi, dei filosofi, degli umanitari, è passato sulle piaghe ronziose della terra ed ha frugato nelle loro viscere impietrite con la forza di un erpice divino.

Ed ora la donna è lì, davanti a voi, signori politici! sperduta come l'esule bandito della patria, ma, come l'esule speranzosa di una novella patria, meno di sangue e meno di cuore certo, ma forse più beneficamente spassionata e più austeramente imparziale.

Ella è incerta della via, ma è più incerta dei passi. La via le si dilunga dinanzi la vista, come anche nella notte fonda, il bioncore del cammino si snoda fra la cuppezza dell'infinito. Ma quali insidie cela quel transito non mai battuto? Ove mettere i piedi, senza, ferirli ai rovi, senza affondarli nella melma, senza spezzarli in un'orepaccio?

La donna è sola, o signori di tutte le democrazie - è sola con quella scheda amministrativa che voi stessi, assurdi illogici pazzi, le state mettendo in mano, con quella scheda politica che fra breve sarete costretti a metterle in mano... e nessuno di voi, nessuno la guida e l'aiuta.

Voi, socialisti radicali repubblicani massoni... anche voi, o sindacalisti della bigoncia, che dite lo Stato vostro avversario perchè lo Stato insieme ai diritti, può dar luce di coscienza e di volontà alla massa bruta, la quale volete mantenere bruta per poterla scagliare come una valanga contro lo Stato medesimo; anche voi, sindacalisti che siete i gauchos della pampa e i cow-boys della prateria irregimentatori di bestiame umano, il quale vi serve tener d'occhio ai lussuosi... anche voi, sindacalisti ed anarchici intellettuali, che qualificate il femminismo una forma inane di malcontento borghese, come se, quando foste sinceri nel vostro odio contro ogni forma statale ed ogni capestro dogmatico, non doveste accogliere e sussidiare ogni e qualsiasi e da chiunque venuta e come che sia iniziata e condotta ribellione, per farne - dunque e dunque - leva alle vostre ideali riscosse... ma, intendiamoci, leva davvero cosciente a riscosse davvero ideali.

Voi - dico - politici d'ogni maniera, che pure vi batteate come eroi perchè un analfabeta di più ingrossi e vostre schiere, perchè un lavoratore di più sia allegrato ai vostri sindacati, perchè un adepto di più vi faccia segno nell'ora della conquista... voi non muovete dito per attrarre nella vostra orbita questa falange di novelli elettori che, assai più ignorante che non dotto, sta per essere gettata sul campo della battaglia... Che dico? Voi ignorate persino che esista... peggio, peggio: voi fingete di ignorare assolutamente che esista.

La cuccagna vi preme, dunque, sì tanto - o teorici dell'abnegazione politica e pratici della greppia governativa - che vi importuni a tal segno il pericolo di vedervi attorno altri concorrenti? Siete così lurchi di impieghi, di cariche, di prebende, di onori, di provvigioni - cani digiuni intorno all'osso - che vi allarmino le piccole zanne delle cagnoline?

Voi siete, allora, dei mistificatori, quando, con la coccarda rivoluzionaria all'occhiello, vantandovi per i figli più genuini dell'ottantatove, andate chiamando ai quattro venti il vostro liberalismo, egualitarismo, fraternitarismo. Girondini e giacobini della dodicesima ora, vi giova dunque dimenticare le parole del vostro fratello martire Condorcet il quale aveva visto grondare sotto la mannaia sangue di donna e di uomini commisto, nell'ora in cui i diritti dell'umanità avevano bisogno di ostie di propiziazione...

Ma, intanto - ed ecco dove la vostra cecità e la vostra impostura insieme, vi preparano il solenne inciampo al quale vi romperete gli stinchi - attorno a noi donne, sole, dubbiose, inesperte dell'arma che voi stessi ci state mettendo nella mano (voi, non volenti, ma strumenti irresponsabili della fatalità storica) vagolano e si addensano le terribili ombre dei nostri e dei vostri antichi dominatori.

Costoro - che sono vigili quanto voi siete orbi, furbi quanto voi siete stolti, previdenti quanto voi siete spensierati, costoro, che sanno di antica scienza, di quale onnipotente forza possa disporre chi disponga dell'animo della donna, perchè sanno che la donna è dominatrice della famiglia, è educatrice dei figli, è sobillatrice delle idee fondamentali, è plasmatrice prima degli atteggiamenti spirituali, è anche, la creatrice e la sostenitrice dei costumi... costoro hanno saputo fiutare il vento e sentendo che si portava novità, hanno saputo far propria la novità e sfruttarla a proprio beneficio e convertirla in vantaggio proprio.

E pure, se v'era novità che poteva atterrire il prete, e impressionarlo e disgustarlo, quest'era precisamente la donna nuova, la professionista buttata in mezzo al parapiglia delle professioni, la studiosa scagliata nel labirinto delle indagini scientifiche, nelle escogitazioni filosofiche, la esercitante dei

diritti cittadini, la usufruttrice dei miglioramenti economici... la precisamente, inedita e misteriosa entità politica, dalla quale, non fosse che a titolo di reazione per l'antica serviltà, il prete poteva attendere ogni atroce sorpresa, ogni rivincita atrocissima.

Il prete, invece non s'è atterrito; ha fatto, del suo terrore, incanto a novità azione. Non s'è disgustato: ha sottomesso il suo disguido alla necessità urgente di convertirlo in appoggio, in acquiescenza, in benevolenza. Respettissimo giocatore, il prete, ha capito che la partita era perduta per lui, se si ostinava a puntare sugli stessi semi... Perciò, non è stato a cessare. Ha cambiato tattica e giuoco - e lui, l'antico guardiano del uldo, il protettore della modestia femminile, il consigliere della sua timida coscienza il custode delle virtù domestiche, l'ispiratore dell'indirizzo familiare... lui, s'è fatto il tutore della professionalità, il vigilatore dei loro interessi economici, la guida delle incertezze politiche femminili, il consolatore delle frazionarie delusioni rivendiatrici.

Allo scopo, il prete è uscito dalla ombra e s'è fatto innanzi alla luce del sole; la sacristia o il salottino discreto ove la sua azione di alto patrono si esercitava con il dovuto mistero, sono sostituiti dai congressi nazionali cattolici e le quietudini di coscienza, dibattute sottovoce nei confessionali, hanno lasciato il posto alle questioni legali, economiche, professionali, conclamate nei teatri, fra gli applausi alle vibrato orazioni e fra le approvazioni entusiastiche ai virili ordini del giorno.

Tutto questo si sa, da tutti, e si commenta da ognuno. Ma come si commenta? Con una indifferenza che fa strabiliare con un'arrandevolezza che, dopo la strabiliatura, apre gli occhi e mostra la verità.

Questa: che radicali e socialisti e repubblicani e sindacalisti e massoni... hanno piacere, profondo piacere e supremo interesse, a che la donna rimanga in pochezza del prete.

Dicevo, poi' anzi, che costoro si preoccupano di tenere la donna al largo dall'albero della cuccagna, per essere i soli ad aggraffare...

Dicevo poco. Ora aggiungo anche quest'altro; che nell'abbandonare in cui tutti costoro lasciano la donna, perchè il prete seguiti ad averla sua creatura e sua serva, v'è la cagliostria sottile di salvarsi le spalle, di mettersi, soltanto per metà, dalla parte avversaria.

Ma guardiamo, guardiamo questi massoni, non quelli occulti, ma quelli che ostentano di ostentare la loro qualità anzi il grado, anzi la loro tracolla rossa e verde con le tre stelle da un verso e bianca e nera con le tre goccioline e il teschio da quell'altro... Nessuno, più zelantemente di loro, ha cura che la moglie sia osservante, che i figli sieno so toposti a tutti i sacramenti, che l'educazione dei medesimi sia religiosa che - meglio che mai, o Stato-Ercolo epuratore della tua Minerva! - l'istruzione sia loro impartita da un istituto paragonato fin che si vuole ma notoriamente clericale.

Dicono i Cagliostri, a loro giustificazione - e non s'accorgono di non acciappare neppure un merlo al laccio - « Noi non vogliamo inceppare la libertà di coscienza della nostra donna » - Ah si? Ma anche l'Amore è una fede, è una religione... eppure non lasciereste la vostra donna fucinare liberamente col suo amante, adonstando la condiscendenza con la scusa di non violentare la sua coscienza?

No, no. La verità è questa: che è prudente, è provvido, è codardamente opportuno, che la « famiglia » sia nel campo di lui. C'è sempre da farne scudo, quando non ci sia da farne speculazione...

Ma, ecco, io parlo roccò. Questa roba è più « de misa ». Gli « arbitri eleganti » della politica hanno statuito che l'anticlericalismo è sorpassato - e, quando una cosa è « sorpassata » non è del bon ton riprocciarvi dentro il uso. L'anticlericalismo è talmente sorpassato che, a udirne ridacchiare, i Petronii arricciolano le froge come per cosa che pute di stantio e di turba l'uffatto usò ai nuovi ingentissimi... tal quale farebbero i Brumatori del marciapiede, in veder portata una cravatta a farfallino nel mentre imperversa le moda della sciarpata a regata.

Ogni arte ha le sue voghe, le sue stagioni di infatuazione. In pittura vaggì il simbolismo dopo l'impero del realismo; in letteratura urlò il realismo dopo il sospiro del romantismo; in medicina (un'arte anche questa e delle più balzane) infurò la vaccinazione e venne proclamata dannosa, infurò l'antipsie e venne proclamata inutile... In politica fu già magnificenza di raffinato Lucullo mangiare un prete a pranzo ed uno a cena ed

ora par strappata da villano, rifatto dopo essere stato morto di fama.

I lettori del « Paese », i quali sono - oltre il resto elencato qui sopra - gente dell'ultimo « chic », mi troveranno, non dubito, di cattivo gusto, vedendomi esumare queste antiche voghe ormai passate d'auge.

Ma io ritengo, invece, che un qualsiasi movimento femminile, inteso ad una autentica utilità sociale, non possa essere che anticlericale. L'anticlericalismo sarà benissimo (non credo e non credo) sorpassato dagli uomini; ma dalle donne, no. Le donne arrivano in coda, ultime, buone ultime. Per l'istruzione prevalentemente a indirizzo positivo, per l'indipendenza della vita privata, per le competizioni patriottiche e politiche alle quali hanno preso parte, gli uomini possono anche (non credo e non credo) ritenerci fuori da ogni influenza dogmatica, avere dunque, sorpassato la « cosa » nella sua complessiva entità, dominante gli spiriti e gli atti della esistenza. La donna, invece, per le ragioni perfettamente opposte, scaturanti dalla sua vita, del tutto contraria, è, anzi, nel bel meglio della impelagatura perchè, come ho detto, ella è stata accaparrata dal clericalismo anche nella sua forma nuova, non avendo esitato esso clericalismo a rinegare tutta la sua tradizione, di fede e di costumi, pur di continuare su lei il suo millenario dominio.

Ed è tanto vero, questo, che in Italia non esistono per ora che due partiti politici femminili: il clericale e l'anticlericale. La donna comprende che la prima coquaglia da fare è quella della libertà della propria coscienza; siccome si conviene, ella mette questa conquista al di sopra di ogni altra, come più urgente e più, fondamentalmente, importante. Ella non pensa certo di anghiosarsi in questa vittoria; ma i suoi interessi materiali ella li tutelerà, perchè sa che allora potrà contare con reale efficacia, quando la sua figura morale sarà sviluppata all'infuori di ogni costrizione confessionale. E' questa, dell'attualità femminile, la forma primaria di qualsiasi evoluzione politica, ed è meraviglioso come uomini d'osservazione, e di studio non lo com-

prendano e si arrestino alle solite declamazioni contro la decrepitudine del movimento anticlericale. Ecco, invece, perchè le forme politiche più evolute, e perciò secondarie, interessano la donna soltanto in sottordine, per ora. Più tardi, quand'ella saprà di possedere la autonomia basilare, anche la donna prenderà in considerazione l'arcobaleno... politico e si domanderà se lo convenga scegliere l'azzurro di re o il rosso di Marx o l'iride intera di Arlecchino.

Ma, ecco: i due partiti politici femminili italiani, sono più sentiti che non espressi. Il corpo, ormai non più esile, del « femminismo » combattente nostro, è piuttosto esitante a scindersi nettamente, come logica, onesta, coerenza, opportunità ed utile consiglierebbero. Intendiamoci subito e notiamolo prima di andar innanzi: le clericali, cioè la « Unione delle Donne Cattoliche » sono assai più franche e decise e recise - e la cosa si capisce a volo: esse sanno d'aver spalla forte in tutti i pozzi grossi e grossissimi delle Curie, del Parlamento e magari anche... della Massoneria. Le anticlericali, invece, barollano... E come? Le poveracce non hanno un cane - ma che mai un Terranova - che le aiuti a star ritte e, nel caso di un tufo, a stare a galla!

Alla vigilia del II Congresso Nazionale delle Donne Italiane, che si terrà in Torino, queste due fazioni cominciano ad acciuffarsi con degli ordini del giorno, che sembrano preludere a un deciso atteggiamento avversario. Disgraziatamente la Federazione Nazionale, per la cui iniziativa già ebbe luogo il I Congresso di Roma, il quale, improvvisamente e con inaudito stupore delle genti e della stessa Presidente contessa Spalletti Rasponi, trovatai il per il e contro sua voglia a rappresentare una parte non mai sognata, si chiari nettamente anticlericale... dica, la Federazione Nazionale, invece di accettare la lotta aperta e la responsabilità della lotta stessa, si ripiega in un equivoco assurdo ed esizialissimo. Questo movimento di ritirata è, forse, causato dal senso tormentoso della propria debolezza, di fronte alle forze ben rinforzate di riserve « autorevoli » della Unione delle Donne Cattoliche.

Il fatto è che, invece di prender posto francamente e di indire il nuovo Congresso sulle basi stabilite dal precedente, nel terreno già dal precedente scelto e preparato, la Federazione ha voluto riesumare un antico ed ormai sfatato desiderata delle autsignane del femminismo: che il femminismo stesso fosse apolitico ed accensionale e che dal Congresso, quindi, fossero escluse tutte le relazioni che avessero carattere politico e confessionale.

Credevo con ciò, forse, la semplicità Federazione, porgere il ramo d'olivo all'Unione e rinfrazzizzare con essa, al suono delle brodolose melopoe accademiche, delle quali, purtroppo, la femminilità si è troppo spesso compiaciuta.

Ma l'Unione, scaltro, non ha abboccato all'amo. Anzi, in una lettera resa pubblica della sua Presidente, principessa Giustini Bandini, l'avanzata tizidetta della Federazione è stata, nè più nè meno, considerata un quanto di sfida, che non era cristiano cattolico apostolico romano, raccogliere.

Come se queste pive non bastassero, la povera Federazione rischia di doverne cacciare nel sacco dell'altre. Un certo numero di persone angustiformi, dilettanti di concordia o mercantessesse di trattati, si sono attribuite l'autorità di dirimere la vertenza. E si vedrà questo, o politici delle varie democrazie: che l'Unione delle Donne Cattoliche entrerà nel Congresso a portone spalancato e con gli onori del trionfo. Perchè la Federazione, meccanica anticlericale, inerme come un verme ignudo, avrà accettato i patti di Branno: che nel Congresso non si facciano affermazioni contrario ai dogmi della Chiesa cattolica e che relativo sul tema della educazione della gioventù sia una del Comitato delle Donne Cattoliche.

Tanto esige la Presidentessa Giustini Bandini, per piegare l'invitta costa alla degradazione. E tanto le sarà concesso.

La qual cosa, o radicali, e socialisti, e repubblicani, e sindacalisti, e massoni... sarà, per voi, un gran bel vedere!

donna Paola.

CRONACA DEL FRIULI

Bel miglioramento zootecnico in Friuli

Ecco un argomento che interessa e appassiona, più e meno, tutti gli allevatori friulani. E riesce quindi opportuno il tener desta l'attenzione degli interessati e il sottoporre ad essi diversi lati del problema, anche in vista di prossime riunioni e Congressi.

Per primo constato, anzi affermo, una cosa: che oggi cioè in fatto di indirizzo zootecnico si è perduta la direttiva, si naviga nel nuio.

Di chi la colpa? Colpa ne avremo un po' tutti, ma più che colpa è la disgrazia di aver perduto persone fornite in sommo grado di quelle qualità e di quelle attitudini peculiari indispensabili in chi deve intonare e dirigere un'iniziativa come quella in discorso. Non intendo però che l'elogio agli estinti deva suonar biasimo ai presenti, no, riconosco anzi la laboriosità, il valore intrinseco della persona che oggi presiedono al miglioramento bovino presso la Provincia, ma esso sono nuove, e soltanto il tempo potrà togliere diffidenza e conceder loro quella stima tecnica che largamente godevano i predecessori.

E qui si presenta spontanea la domanda: ma veramente non sarebbe più naturale che il sussidio che la Provincia concede per il miglioramento zootecnico fosse affidato al nostro maggior Istituto Agrario, perchè venisse amministrato da una larga Commissione di tecnici e pratici, ai quali sarebbe demandata anche ogni decisione riguardante l'indirizzo dell'allevamento bovino friulano?

Almeno in teoria sembrerebbe di sì, tanto più riflettendo che a non lungo andare presso l'Associazione avremo anche un titolare di zootecnica, il quale verrebbe direttamente ad integrare l'opera della Commissione zootecnica. Prescindendo poi affatto da persone, non si comprende come vi possano essere due enti in provincia che si occupano d'indirizzo e miglioramento zootecnico e non succedano dualismi o non curanze, o che, a luogo andare, non si corra rischio che il progresso zootecnico nostro venga ad impersonarsi nell'asino di Buridano!

E passo ad altre considerazioni e riflessi: tutti avranno rilevate le varie opinioni circa il tipo bovino da importarsi. Certi vedono il Simmenthal come

tipo ideale e soggiungono che se in questi ultimi anni non ha dato i risultati prefissati non è colpa della razza, bensì dei produttori svizzeri e degli importatori: i primi sarebbero più industriali che allevatori, i secondi, per ragioni diverse, sarebbero andati importando senza rendersi precia ragione del valore intrinseco della merce acquistata.

Altri combattono fieramente per il ripristino dell'importazione della grande razza Bernese (a manto bianco-rosso) marcato. Essi soggiungono: siete voi simmenthalisti che avete rovinato tutto, bastava perseverare nell'importazione del sangue Bernese per evitare gli inconvenienti oggi lamentati, specie la deficienza di taglia...

Chi ha veramente ragione in questi dibattiti? Di ragioni probabilmente ve ne saranno da una parte e dall'altra, ma per farci un concetto preciso in merito, bisognerebbe avere una maggior conoscenza delle condizioni nelle quali vivono e prosperano le razze originarie; e opportunissimo quindi sarebbe far precedere al Congresso una gita di allevatori nella Svizzera, gita che potrebbe venir organizzata dagli enti interessati, e diretta da persona che conosca la Svizzera, le sue razze, i suoi metodi di allevamento.

E vengo alle discussioni dei giorni scorsi, cioè a quelle riguardanti l'approvazione dei tori e l'applicazione della nuova tariffa di monta.

Ecco: si può riconoscere che nell'applicazione dell'una cosa e dell'altra si sia proceduto affrettatamente, anche volentieri se si vuole, ma alzare alte le grida per questioni più di forma che di sostanza non giova al compito nostro. Tutti devono vedere l'approvazione preventiva dei tori e l'aumento della tassa di monta come una nuova preziosa conquista nel campo zootecnico.

Riesce quindi doveroso per allevatori e veterinari portare il proprio contributo, coll'esempio e colla parola onde le nuove disposizioni vengano rispettate.

E specie i Signori veterinari, per i loro continui e diretti contatti cogli allevatori, faranno opera buona cercando di togliere quelle proteste, quelle diffidenze tanto comuni e tanto spiagabili trattandosi di cosa nuova e che riguarda e tocca da vicino una classe di persone (piccoli allevatori e tenutari) bensì benemerita, ma che per modestia di cultura e di vedute non cerca che l'interesse economico immediato, trascurando quello, ben più importante, dell'avvenire.

Giustizi qui si dirà: - e la conclusione? - per oggi conclusione nessuna.

Gli allevatori e i tecnici continuano ad occuparsi, a studiare il problema sotto i diversi aspetti; vadano in Svizzera, si preparino a portare il proprio contributo di esperienza e di studio ad una decisione che non può, non deve tardare, dopo la quale ci riporremo tutti al lavoro senza le soste ed i tentennamenti del passato e del presente.

Un allevatore

Da Spilimbergo Conferenza contro l'alcolismo

18 - Ieri sera in questo Teatro Sociale il Padre Roberto da Nove tenne una conferenza con proiezioni sul tema: antialcolismo. Deploriamo subito una cosa, la mancanza cioè d'un numeroso uditorio, che il tema estremamente importante avrebbe dovuto chiamare.

Il bene, da qualunque parte venga - quando non è guidato da secondi fini che ne snaturino col portata - dovrebbe venir accolto da più vivo entusiasmo.

L'oratore si attenne scrupolosamente al tema proposto descrivendo l'alcolismo in se ed i suoi errori; i fattori che lo determinano e lo coltivano, l'opera benefica di coloro che lo combattono e l'impallente necessità di intensificare la lotta.

Lo scarso uditorio lo seguì attentamente, tributandogli spesso applausi meritate.

Da Lestizza Il matrimonio del Sindaco

20 - Ieri il nostro Sindaco signor Giuseppe Compagno impalmò la signorina Giuseppina Pertoldi di Nespoleto. Tanti auguri ai giovani sposi che si amavano da lungo tempo.

Da Spilimbergo Corriera che ribalta

19 - La corriera postale di Tramonti giunta ieri nei pressi di Spilimbergo (Seguals) causa la forte pendenza della strada e non funzionando bene il freno, ribaltò travolgendo passeggeri ed auriga.

Nessuna disgrazia grave successo ad eccezione di una lieve ferita alla testa riportata da una ragazza, certa Mander di Meduno.

Il ruotabile venne per il momento abbandonato perchè resosi inservibile.

# CRONACA DI UDINE

## Alla "Scuola e Famiglia"

La prima assemblea dell'anno  
In una delle aule di San Domenico ha avuto luogo sabato la prima assemblea dell'anno dell'Educatore «Scuola e Famiglia».

Abbastanza numerosi i soci intervenuti fra cui molte signore. Al banco della Presidenza siedono il Prof. Pacifico presidente e il dirigente Bruni, Segretario. Il primo comunica i buoni risultati delle iscrizioni e il riparto degli alunni nella varie classi, affidate a 12 Maestre. Accenna poi all'istituto della raccolta per l'albero di Natale che frutto qualche cosa più degli anni scorsi, per cui furono già distribuiti per circa L. 2000 tra zoccoli e vestiti.

Accenna come l'affluenza all'Educatore sia sempre maggiore, e come sarebbe desidero di poter accogliere qualche centinaio di alunni di più, e magari di addeparlo. I pochi alunni dei primi anni sono ora arrivati a quasi 500 e molti sono le domande che si devono respingere per mancanza di mezzi.

Anche il Ricreativo festivo è frequentato bene. Buona prova diede la nuova squadra del tamburini, e nel carnevale si prepareranno i soliti divertimenti. Esaurite le comunicazioni il Presidente dà lettura del preventivo, che si chiude con un deficit di L. 1500, a cui si spera di far fronte con la solita lotteria di Pasqua, che si organizzerà d'accordo con la Congregazione di Carità e la Società Protettrice dell'Infanzia.

Approvato il preventivo si passa alla nomina delle cariche che vengono così distribuite; a consiglieri i signori Fracassetti Franci, Pets ing. Sergio signora Beltrandi-Bearsi, sigg. barone Filippo Abignente avv. Cristofori. Revisori dei conti sono risietti Perosa car. avv. Ermeneigido, Trevisan rag. Tullio effeltivi: Biancuzzi rag. Vittorio, supplente.

Il Presidente ringrazia la stampa, che è stata di valido ausilio all'opera della Istituzione; ringrazia i presenti di essere intervenuti all'assemblea.

Quindi scioglie la seduta.

×

Accogliamo con piacere il graziosissimo ringraziamento del prof. Pacifico ripromettendoci di continuare a tenere desto, con tutte le nostre forze, l'interesse pubblico verso le istituzioni che onorano la città e gli uomini che le idearono e ne presidiano le sorti.

## Ballo Pre-Veterani e Croce-Rossa

Domani a sera seguirà il ballo annunciato Pro Veterani-Reduci e Croce Rossa.

Inutile dire che promette di riuscire brillante sotto ogni aspetto. Intanto, a facilitare il successo, sappiamo che la signora Giulia Angeli Pegolo ha ceduto il palco di sua proprietà, nel Teatro Minerva, affinché sia venduto per lo scopo della festa.

Altrettanto fece il signor Ugo Omet in nome dei componenti la baraccata da lui presieduta.

Il Comitato esecutivo ci prega di porgere l'espressione della sua viva riconoscenza.

## Cinema Salone Volta

Programma per lunedì 20 e martedì 21 febbraio:

Parte prima «La Zecca di Londra» interessante film dal vero. Anche se non si possono avere si vedono fabbricare lo sterline.

Parte seconda «Un affare d'onore» superlativa commedia eroicomico.

Parte terza «La letteratura al vecchio babbo» Leggenda fantastica del massimo interesse.

Parte quarta «Cinema brillante» (Istruttiva!!!) - Comica! - Ridendo s'impara a rubare alle spalle dei gozzi per mezzo del Cinematografo.

## "Il Paese", ai ferrovieri

Abbonamento che può incominciare in qualunque giorno, per 1 mese

L. 1 mese

La finestra, corsa incontro al monaco, gli strinse ambedue le mani, ricominciando:

«Notizie? — e poté appena pronunciare la parola, agitato da un'ansietà tra gioconda e dolorosa.

«Sul volto di frate Angelo aleggiava un sorriso incoraggiante.

«Ve lo dicevo, io!»

«Buone?»

«Ottimo!»

«E il monaco entrò nella piccola stanza.

«Volete parlare?»

«Lasciate che prenda fiato... un po' di pazienza... C'è del resto, qui qualcuno che parlerà molto meglio di me...»

«Chi mai?»

«Tartini aveva appena formulato la domanda quando una voce ben nota risuonò:

«Farò il possibile!»

«Fortunio!»

Continua.

## La Scuola Popolare Infermieri istituita dalla Croce rossa

Col giorno di lunedì 20 Febbraio corrente si apre la iscrizione alla «Scuola Popolare Infermieri» e si chiuderà il giorno 6 Marzo p. v.

Le lezioni cominceranno la sera dell'8 Marzo p. v nel locale scolastico di Via Dante alle 8 pom. e proseguiranno tutti i giorni di Mercoledì alla stessa ora.

Il corso durerà due anni ed al termine verranno fatti gli esami e rilasciato il relativo diploma di idoneità che servirà poi a datore dal 1915 — come documento indispensabile a coloro che vorranno concorrere a posti di Vigili urbani e rurali, pompieri, ospedalieri, privati, agenti o salariati della pubbliche Amministrazioni.

Come altra volta notammo il nostro Municipio prevenendo la Legge teste votata, diede largo appoggio a questa Istituzione iscrivendo alla Scuola tutti i propri Agenti e Salariati ed accordando come luogo delle iscrizioni l'Ufficio di Vigilanza Urbana. Il sig. Cav. Ragazzoni è stato nominato Ispettore della Scuola.

La tassa d'iscrizione per tre anni è di L. 2.00 all'anno e per l'anno definitivo e Diploma sarà pure di L. 2.00 una volta tanto. Richiamasi l'importanza di detta Scuola per tutti coloro che intendono di poter occupare alle occupazioni sopraccennate.

## Alla Tipografia Cooperativa

Ieri mattina ebbe luogo l'Assemblea degli azionisti della Tipografia Cooperativa Udinese.

Il presidente del Consiglio d'amministrazione ed il direttore amministrativo informarono sull'andamento della gestione e sulla necessità dell'acquisto di nuovi materiali.

Posto in votazione il rapporto dei sindaci, questo venne approvato dopo una breve discussione.

Alle cariche sociali vennero riconfermati i membri scaduti.

## Giunta Provinciale Amministrativa

Gromaz ha diritto di essere consigliere Sabato la Giunta Provinciale Amministrativa ha pubblicato la sentenza in merito al ricorso del sig. Eugenio Gromaz consigliere comunale di Pasian Schiavonesco contro la deliberazione 28 novembre 1910 di quel Consiglio Comunale che dichiarava il Gromaz decaduto dalla carica di consigliere.

Ecco la decisione precisa della Giunta: «Gromaz Eugenio fu Giovanni non ha perduto la qualità di consigliere comunale di Pasian Schiavonesco. Il reclamo è accolto.

La deliberazione 28 novembre 1910 di quel Consiglio Comunale è annullata.

E questo, poiché la G. P. A. ha giudicato non esservi lite pendente tra il Gromaz e il Comune di Pasian Schiavonesco, perchè definita da una sentenza del giudice conciliatore, né potersi parlare di debito liquido ed esigibile del Gromaz verso il Comune perchè la sentenza non fu notificata all'interessato e questi non fu quindi posto in mora.

Per un nuovo riparto di consiglieri Fu discusso il ricorso di alcuni elettori frazionisti da Rodeano, chiedenti il reparto dei consiglieri per le cinque frazioni del Comune di Rive d'Arcano. Sosteneva le ragioni dei ricorrenti il comm. avv. Cassola.

## Per il censimento demografico ed industriale

Ieri mattina vennero chiamati in Municipio dall'assessore co. Giovanni della Porta i concorrenti al posto di commissari straordinari per il censimento demografico ed industriale onde essere informati sul lavoro e sulla durata dello stesso.

## Per i prossimi congressi agrari

Il direttore dell'Associazione agraria friulana dott. Berthod è partito giorni fa alla volta di Milano per prendere coll'on. Ottavi e il comm. Alpe gli accordi relativi ai congressi agrari che si terranno nella prossima primavera. Gli accordi che erano necessari sono stati raggiunti.

## Per l'ampliamento della Stazione di Udine

Come è noto era stato affidato alla locale Sezione Mantenimento delle Ferrovie dello Stato lo studio per l'ampliamento della Stazione di Udine.

Compiuti i progetti intorno ai quali erano stati presi accordi cogli enti locali Municipio, Camera di Commercio e Provincia, gli studi vennero inviati alla Direzione Compartmentale di Venezia.

E' pervenuta ora notizia che gli studi medesimi, dopo essere stati esaminati, vennero trasmessi all'Ufficio di Bologna.

Confidiamo che le raccomandazioni e l'opera personale del nostro Deputato o del Sindaco portino in breve a una rapida e definitiva approvazione ed attuazione degli attesi ampliamenti.

## Per la Pedemontana fino a Udine

E' stato anche per noi motivo di compiacenza leggere, a proposito della ferrovia Pedemontana, sull'Esercizio Italiano, un assennato articolo nel quale si dimostra la necessità di prolungare la progettata ferrovia strategica fino ad Udine.

Ricordiamo in proposito l'adunanza tenuta a Roma, e della quale abbiamo dato conto nel numero di sabato, fra gli egregi parlamentari che si interessano della questione, adunanza nella quale gli onorevoli Di Prampero, Giardino, Luzzatto e Hierchel non hanno mancato di far sentire la loro voce per indurre il Governo a concedere che la linea sia prolungata fino al suo termine naturale, la capitale della provincia, nella quale convergono gli interessi militari ed economici del Friuli.

## Per la ferrovia Udine-Mortegliano Le varianti

La Società Veneta ha incaricato di studiare le varianti da apportarsi al tracciato della ferrovia Udine-Mortegliano, nei pressi della città, nonché gli spostamenti delle stazioni di Pozzuolo e Terzignano. A questo scopo ha mandato a Udine un suo ingegnere, il quale darà mano immediatamente a studiare il nuovo tracciato.

Il suddetto ingegnere ha già preso in proposito accordi col presidente del Consorzio.

Abbiamo altre volte annunciato che l'ispettore governativo incaricato dell'esame del progetto, aveva proposto una variazione di detto tracciato, mentre non voleva accettare il passaggio raso della linea a traverso la Udine-Palmanova.

Contidiamo che gli studi possano essere compiuti in poche settimane e che siano vinte le difficoltà che si frapponevano alle costruzioni di questo importante ferrovia economica.

## Sotto i cipressi

Sabato nel pomeriggio, a 80 anni, moriva don Filippo Comelli, mansionario del Duomo.

Era il più vecchio prete della provincia, amato e stimato da quanti lo conoscevano.

— Ieri mattina nella sua casa in Chiavris, moriva quasi d'improvviso, il sig. Gio. Batta Giuseppe Colautti, notissimo noleggiatore di cavalli.

Anima rude di popolano ardente, combatté nel 1866 per la liberazione del Veneto, distinguendosi per virtù e coraggio.

I funerali seguiranno in forma puramente civile.

## Bicicletta in... volata

Il sig. Pietro Gori, alle dipendenze del sig. Cogolo Giovanni, si recava sabato nel pomeriggio a fare degli acquisti al negozio Minisini.

Entrò dentro, lasciando momentaneamente la bicicletta su cui era montato incausticata sotto il portico.

Quando uscì per riprenderla, non la trovò più e non poté far altro che denunciare l'improvvisa scomparsa.

de chiarito?

«Comunque sia... ho bisogno di...»

«Frate Angelo s'impatienta:»

«Alla fine, abbiamo deciso. In ogni caso potete attendere qualche giorno ancora.»

«Lasciate ch'io provi... Chi è?»

«E parlo ancora a lungo, con la sua bella voce inusitata, parlò da fratello, trovando e cogliendo tante sfumature delicate, tante argomentazioni che Tartini fu ancora una volta disarmato.

«Sia pure!» — mormorò — Ma vi assicuro, frate Angelo, che sono in un bivio tremendo. Avevo accolto come l'unico mezzo desiderabile la vostra proposta, tuttavia, quando ho pensato al mio buon Fortunio...»

«Dunque; mi lasciate partire?»

«Sì...»

«Attendete con pazienza il mio ritorno?»

«Sì... disse ancora con un sospiro rassegnato il musicista.

E tacque; e non ebbe più forza

Piemonte conviene nell'immaturità del problema: però non bisogna lasciarsi scoraggiare. Ricorda che al referendum indotto un anno fa dall'Umanitaria di Milano, gli onorevoli Sacchi, Oredaro e Luzzatti si erano dichiarati favorevoli al voto agli emigranti.

Propone che l'Estrema Sinistra alla discussione della Riforma elettorale, ponga la questione e domandi l'appello nominale per conoscere come la pensino in merito i deputati.

Si vota un ordine del giorno con cui si dà mandato ai Segretari laici che si riuniranno prossimamente a Milano di studiare e di maturare la questione.

## per l'istruzione e l'educazione degli emigranti

Il maestro Lodovico Zaniti riparlò di quanto fu deliberato al Congresso di Venezia, incita gli emigranti a educarsi e a istruirsi; rievoca la grande utilità del «libro che amico, scaccia il nemico litro».

L'operaio italiano, egli dice, porta con sé delle sì buone qualità, da rendersi amabile presso gli stranieri. E' necessario quindi che egli non trascuri le sue latenti energie.

Raccomanda che il Segretariato si curi non solo del bene materiale dell'emigrante, ma anche di quello intellettuale e morale.

Propugna la fondazione delle biblioteche popolari.

Piemonte parla del funzionamento delle biblioteche per gli emigranti già istituite.

Cabrini dice che il Commissariato dell'emigrazione cercherà di aiutare con dei sussidi il sorgere di queste biblioteche.

## La votazione delle cariche per il nuovo anno

Per acclamazione viene nominato il nuovo Consiglio.

Consiglieri: Ettore Tolazzi perito, Mini Alberto avvocato, Giacomelli dott. Guido possidente, Bellina Giovanni pubblicista, Bazzoldi Alfoso commesso, Antonio Cristofori avvocato, Bonomi Zaccaria professore, Saconzo Zanuttini avvocato, Cudagnolo Enrico ingegnere, Comino Massimo, De Poli Pietro Attilio contabile, Fratino Fortunato professore, Luzzi Tullio medico, Luzzato Oscar medico, Pignat Luigi fotografo, Spinotti Enrico avvocato, Somma Severino perito.

Sindaci: Bellinoni Oscar professore, Agnoli Mario ragioniere, Fontanini Giacomo contabile.

Commissione Esecutiva Salvini Domenico impiegato, Gelfo Cassi professore, Cassatini Giovanni avvocato, Libero Grassi possidente, Zaniti Lodovico maestro, Iro Degola ragioniere, Giuseppe Valterra ferroviere.

## Contro le spese militari

### La chidaura - I saluti

Picotti raccomanda agli emigranti di denunciare gli imprenditori che all'estero contravvengono alle leggi sul lavoro dei fanciulli e sul lavoro notturno.

Bellina richiama l'ispettore del lavoro a non commettere gli atti di fiscalità commessi l'anno passato all'epoca dell'esodo dei nostri emigranti.

Lupieri attacca le spese militari e vorrebbe che i denari prodotti dal dazio sull'alcool venissero devoluti alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Cabrini non è di questa opinione perchè vorrebbe che la pensione fosse obbligatoria.

Dopo un saluto di Faler dell'Umanitaria di Milano, il Congresso si chiude.

## CASA DI CURA

per Sciatica ed Artrite Reumatica e malattie distrofiche

Sbarre di S. Antonino - TREVISO

Carissimo Dott. Lippi Ugo

Medico Direttore

Con sommo piacere mi faccio portavoce, dopo averlo io stesso constatato della piena soddisfazione e contento di barbanti Ottone da me inviati per una Artrite Reumatica e da te così bene e completamente guarito in soli 6 giorni di cura. La mia ammirazione e il saluto di cuore

tuo aff.mo amico-collega

Dott. Pio Serra - Medico Chirurgo. Casena, 19-8-1910.

quella notte... Sarebbe orribile!

«Ma no! Che pensate, ora!»

«Così... Mi assale, di tanto in tanto, questo dubbio e il mio rimorso assume, allora, proporzioni insostenibili. Penso che è stato indegno lasciarti così, fuggire e... Che avrà pensato di me? No; non posso rimanermene ancora qui, lasciati andare, frate Angelo! Vi supplico!»

«Daccapo? — e il monaco alzò al cielo gli occhi con aria di scontento e di stupore — Ma sa poco fa...»

«Ero pazzo!»

«Suvvia Giuseppa, che potreste voi fare, dopo tutto?»

«Lo so io forse?»

«E dunque!»

«Ma so soltanto che non è più tollerabile la mia posizione; che se Fortunio è in prigione per me...»

«Ma no!»

«Che ne sapete voi?»

«Vi pare possibile che, se ci fosse stato l'equivoco, questo non si sareb-

## Da Rivignano

Vaglia di beneficenza  
19 (Frigo) — Giovedì 23 corr. avrà luogo nella sala Sociale una grande vaglia a totale beneficio dell'erigenda Casa di Ricovero.

## Pel censimento

La commissione da parecchi giorni ha iniziato il lavoro preparatorio per la inchiesta demografica del giugno venturo.

Le vie sono così determinate: Borgo di sopra viene denominata Via Umberto I; borgo di mezzo, Via Garibaldi;

borgo di sotto, via Mazzini; borgo Conzada, via Cavour; indi: via Marittima verso Teor, via Palmanova verso Arria, via Codroipo, via Latisana, via Udine verso Sivilignano, e via Var-mo.

La nuova via in costruzione dietro il duomo viene intitolata a Dante Alighieri.

## Afta epizootica

Fiora v'è una sola stalla infetta in frazione di Flambruzzo; le energiche misure prese dall'autorità comunale danno affidamento che la malattia sarà così circoscritta.

## L'XI Congresso degli emigranti del Friuli

Per un magistrato dell'emigrazione - Il voto politico agli emigranti - Emigrazione dei minorenni - Istruzione ed educazione - Le nuove cariche.

Artegra 19 — Questo congresso è destinato, tutti gli anni a svolgersi entro un torrente di pioggia, o sotto la neve.

Quest'anno restiamo tutto il giorno sotto l'incubo della pioggia imminente. Un cielo bigio minaccioso grava su Artegra quando i congressisti scendono dal diritto.

## L'apertura del congresso

Il Congresso è dichiarato aperto dall'on. Cabrini il quale saluta i congressisti quindi parla dell'opera degli emigranti friulani a traverso l'ultimo decennio.

Nell'anno 1910 furono attuate due importanti riforme. La legge sull'emigrazione che migliora quella del 1901 e la legge sulle scuole italiane all'estero.

La prima sottopone a regolamento una serie di provvedimenti nei quali sono compresi gran parte dei desideri manifestati nei precedenti congressi degli emigranti.

Il Governo inoltre, conforme alle promesse fatte alla Camera, ha presentato sul finire del 1910 l'importante disegno di legge sulla magistratura dell'emigrazione preparato dall'on. Luigi Rossi.

Con la Commissione incaricata di preparare i programmi delle scuole degli emigranti, con la creazione di nuovi addetti all'emigrazione, con la chiamata dei rappresentanti della Confederazione del Lavoro nel Consiglio Superiore del Lavoro, con le convocazioni italo-francesi, italo-ungheresi, italo-lussemburghese a difesa degli emigranti, si sono compiuti altri notevoli progressi.

Conclude augurando che i segretari dell'Emigrazione si moltiplichino estendendosi all'Italia centrale e meridionale che dovrà condurre alla formazione di una coscienza nazionale della politica dell'emigrazione.

L'oratore è applaudito.

## Il secondo oratore

Prende quindi la parola l'avv. Cosattini il quale si intrattiene a parlare dell'opera svolta dal Segretariato dell'Emigrazione durante lo scorso anno.

L'opera dell'istituto degli emigranti fu sempre rivolta a migliorare per tutte le possibili vie gli emigranti e le condizioni dell'emigrazione.

Si è sempre cercato di elevare il livello morale ed intellettuale delle nostre masse emigratrici, per modo che molti degli inconvenienti della libera emigrazione, determinati da incapacità e non idoneità vennero eliminati, con vantaggio e degli emigranti e del nostro in terra straniera.

## La magistratura dell'emigrazione

Passando a parlare della Magistratura degli emigranti il relatore dice che Artegra allo svolgimento del tema è il luogo più adatto perchè è, coi paesi circconvicini, il sito che dà il maggior numero di emigranti del Friuli.

Dimostra quindi la necessità di istituire un tribunale arbitrale che rapidamente definisca la questione. Il tribunale dovrebbe essere costituito dall'istituto dei proibiviri che già vigeva nelle industrie.

Continuando, l'oratore spiega il funzionamento del proibivirato e combatte chi vorrebbe a capo dei proibiviri il pretore. S'augura che il gruppo par-

rete a nessun rischio...

«Ve lo giuro!»

«Sta bene. Domattina io mi metterò in viaggio... Volete che vada a Padova?»

«Sì; sarà meglio...»

«Cercherò di vedere il vostro amico... quello studente... A proposito, si chiama?»

«Fortunio! Oh, vi sarà facilissimo trovarlo? Lo conoscono tutti, tutti! E' tanto buono, sapete! Vedrete con quale gioia il povero figliuolo apprenderà mia notizia... Vedrete che accoglieranno Carlo Fortunio! E dire che l'ho lasciato così... E in pericolo, in grave pericolo, per giunta! Purché...»

S'arrestò d'un tratto, colpito da un atroce pensiero.

«Purché? chiese frate Angelo.

Tartini si era passata una mano su la fronte...

«No, no! Non è possibile!»

«Che cosa?»

«Che abbiamo arrestato Fortunio...»

## APPENDICE DEL «PAESE»

### UNA STORIA D'AMORE

ROMANZO

DI GIACOMO DI BELSITO

— Altro che grato!

«Ervia!»

«Ma sapete — proruppe Tartini con voce vibrante di gioia indicibile — che il vostro aiuto inatteso mi schiude tutto un orizzonte di speranza!»

Sapete che mi ridate la vita, la forza l'ardire portandomi la più piccola notizia di lei, facendo sapere a lei che in me nulla è mutato, che non la dimentico e non la dimenticherò mai? Oh, frate Angelo, buon frate Angelo, come vi ringrazio!»

Il giovane monaco era commosso. Per celare la sua agitazione, ammonì:

«Stiamo, dunque, d'accordo! Voi non lascerete il rifugio, non vi espor-

Continua.

**Monte per Orti Manara, Ferraboschi per Paltrinieri.**

Tutta l'udienza antimeridiana, alla quale assiste un pubblico eccezionale mente numeroso, è occupata dalla relazione della causa, fatta dal cons. De Cesare.

Nell'udienza pomeridiana, su domanda della difesa, si legge il podere verbale del processo.

Dopo di ciò, la continuazione della causa è rimessa a lunedì 20.

**Matrimonio.**

Antonio Jacolutti facchino con Caterina Borghello fruttivanda — Enrico Francescato conciapelli con Fiorinda Ortaggi cameriera — Guido Barlon braccante con Anna Cosatti villica — Evaristo Perelli impiegato postale con Angela Miotti cameriera — Filippo Romanello muratore con Ciriolina Balsadella casalinga — Cesare Scarnelotti guardia di Finanza con Anna Zuliani sarta — Luigi Menosco facchino con Vittoria Di Giusto casalinga — Ferruccio De Cillis giardiniere con Rosalia Vicard casalinga — Eugenio Gardia albergatore con Olga Paroniti civile.

Matrimoni. — Agosto Martino muratore con Lucia Gottardo contadina — Caneiano Beltraminati manovale con Teresa Macorig operata — Ermengildo Beltrame agricoltore con Maria Cojutti villica — Luigi Daniels agricoltore con Maria Bortolo — Giovanni Cossetini muratore con Orlia Martelli casalinga — Giovanni Plaine con Luigia Zilli possidenti — Isidoro Toderetta caneap con Maria Mastroni tessitrice — Antonio Spizzo operaio con Virginia Fol villica — Giuseppe Fiori tipografo con Giuseppina Nicoli tipografa — Giuseppe Patroncino agente di commercio con Santa — Giovanni Battistone mungoia con Adele Cojutti casalinga — Gio. Batta Dal Mestre falegname con Teresa Venuti casalinga.

Morti. — Amalia Basso-Zoratti fu Gio Batta d'anni 58 casalinga — Dott. Giorgio Marchesini fu Angelo d'anni 66 Regio Professore — Sigfried Ciriani di Alciabade di mesi 4 — Elsa Lico di Giovanni di anni 1 e mesi 6 — Emilia Lodolo di Guigi di mesi 11 — Gina Maliesani di Orlando di mesi 2 — Vittorio De Monte fu Giacomo d'anni 75 zoccolajo — Maria Pittoritto Rizzi fu Luigi d'anni 63 villica — Anna Gaspari ved. Trebbi fu Giose d'anni 75 casalinga — Domenico Ermacora di Francesco di mesi 2 — Regina Brolo-Contessi di Gio Batta d'anni 37 casalinga — Maria Scroacopi-Gobessi fu Nicolò d'anni 99 casalinga — Maria Armellino di Faustino di giorni 16 — Antonia Faana ved. Fabruzzi fu Gio Batta d'anni 87 casalinga — Vittoria Gremese Dominissini fu Giovanni d'anni 80 casalinga. Leonardo Salvadori fu Pietro d'anni 75 muratore — Silvio Bastianutti di Enrico di mesi 15 — Vincenzo Morvello fu Gio. Batta d'anni 68 villico — Valentino Monaco fu Gio. Batta d'anni 65 muratore — Gino Birello di anni 5 — Orsola Della Vedova Colautti d'anni 75 villica — Ernesta Tierenzi di giorni 22 — Luigi Baldassi fu Gio. d'anni 27 agente — Leonardo Casarea di Luigi d'anni 34 villico — Giovanni Bordiga di anni 1 e giorni 47 — Bigio Steingaro fu Giovanni d'anni 52 possidente — Tyrello Maria-Andreotti di Pietro d'anni 24 casalinga — Pietro Mitri fu Gaetano d'anni 82 agricoltore — Anna Zamolo-Madrussi fu Giuseppe d'anni 78 casalinga.

Totale 29 dei quali nove appartenenti ad altri comuni.

**Echi della tragica corsa di Bovolenza**

Il ricorso di Dal Torsò e del P. M.

I lettori ricorderanno certamente la tragica corsa automobilistica di Bovolenza: il 5 aprile 1908 nei pressi del Ponte di Sathoro, in quel di Padova, avvenne un urto terribile tra le due automobili guidate dal co. Carlo Dal Torsò fu Antonio d'anni 28, nostro concittadino, e da Pietro Paltrinieri fu Giovanni d'anni 28, di Bologna. Nel corso rimase morto il giovane Guido Valdemarca, e restarono ferite più o meno gravemente altre sei persone.

L'autorità inquirente ritenne che il fatto luttuoso avvenne per negligenza degli automobilisti, per inosservanza del regolamento sulla circolazione delle macchine in parola e delle prescrizioni speciali del Prefetto di Padova.

Il processo per ragioni di delicatezza — il povero Valdemarca era figlio del cancelliere del tribunale di Padova — venne rinviato a Vicenza, dove — dopo numerosi rinvii ed altrettanti incidenti — comparvero davanti i magistrati, oltre il Dal Torsò, ed il Paltrinieri, il De Lazzara conte Francesco di Antonio di anni 30, ed Orti Manara conte Ottavio fu Agostino d'anni 39.

Ed il Tribunale ventino condannò il conte Dal Torsò a dieci mesi di detenzione e 1000 lire di multa; ed assolse gli altri.

Ricorsero in appello il Dal Torsò per la sua condanna e ricorse pure il P. M. per l'assoluzione degli altri tre.

La causa relativa si è iniziata sabato davanti la seconda sezione dal comm. Federici.

Al bagno del P. M. siede il cav. Randi a quello della P. C. gli avvocati prof. Negri, Bizzarini, Granzotto, Piccinato e Orsio; alla difesa il prof. Castorì, l'on. Caratti, De Pluri pel Dal Torsò, che si è anche costituito P. C. contro Paltrinieri; Segati per De Lazzara, Dal

**Seconda conferenza Panteo**

«L'enigma del Belgio clericale» è il titolo della conferenza che, nell'aula magna dell'Istituto Tecnico, terrà questa sera il nostro direttore Tullio Panteo.

Il fenomeno di un paese governato ininterrottamente da 25 anni dai clericali è pure è alla testa d'Europa per completezza di legislazione sociale, più che interessare, può appassionare.

**Società storica friulana**

La costituzione

Sabato sera nella casa del sen. di Prampero convennero gli aderenti alla costituente Società storica friulana.

Fra i presenti notammo: il sen. Antonio di Prampero, il prof. Pier Silverio Leicht, il sac. Luigi Leonarduzzi di S. Daniele, il prof. Gallo Cassi, l'avv. R. Berghini, l'avv. Faier di Gorizia, l'avv. cav. Luigi Carlo Schiavi, il dott. Giuseppe Biasutti, il sig. Giuseppe Bragato, il co. della Torre di Cividale, il co. Olaricini di Padova, il prof. cav. Dabala preside del nostro Liceo, il prof. cav. Battistella, il co. Frangipane, il cav. Ruggero Morgante di Cividale, il co. Giovanni della Porta, il cav. Bruni di Cividale, il co. Brandis, il prof. Francesco Musoni, l'avv. Ubaldo Capsoni, l'avv. Ho si, il prof. Rovere, il sig. Malattia, il co. Alfonso Panisera ed altri ancora.

L'adunanza fu aperta con un elevato discorso dal prof. P. S. Leicht che riassumiamo a larghi tratti.

L'oratore, prima di riassumere, i criteri fondamentali che giustificano la fondazione della nuova Società rivolge il più vivace ringraziamento all'illustre senatore di Prampero: il quale, non contento d'essere stato il primo aderente della divisa società, volle anche offrire signorile ricetto alla sua adunanza costitutiva.

Egli rinnovò così l'esempio di altri antichi patrizi udinesi che, come il Gorgo, accoglievano nelle loro case i sodalizi letterari dei loro tempi.

Senatore di Prampero (scherzosamente). Il marchese Colombi... Leicht. Ma io non ho detto Accademia...

Ricorda a questo proposito le due magistrali opere del senatore Prospero Antonini sui precedenti diplomatici e storici della fatale partizione del nostro territorio e la interessata ricerca dell'avv. Luigi Carlo Schiavi.

E per citare altri fatti accenna come si avvertiva influenza mal celate di consuetudini secolari anche nelle correnti migratorie che apportano alla nostra provincia tanto benessere che ne fa dimenticare, sovente, i danni ed i pericoli. Le vie commerciali che Roma ed il medio evo condussero attraverso alle Alpi nostre per portare ai mare gli scambi delle regioni settentrionali, tendono a riaprirsi; e v'ha di più: bisogni che furono già sentiti nel medioevo dal grande stato Patriarcale si rinnovano potentemente nei nostri giorni: basti ricordare, per ciò, che la lotta combattuta con commovente ferezza dalle province italiane soggette all'impero austriaco per la conquista di un istituto d'istruzione superiore trova i suoi primi segni precursori nei rinnovati tentativi che i Patriarcati Aquileiesi fecero nel medioevo per costituire un'Università nei loro stati, nei quali s'accoglieva tanta parte di quelle province.

Questo dimostra di per sé l'opportunità di riunire in un solo fascio, quanti sentono come sia dovere il promuovere la raccolta dei materiali storici friulani e la loro illustrazione.

Allo scopo la Società avrebbe bisogno di una rivista ed il Leicht propone di adottare a ciò le «Memorie Storiche forgiuliesi» che hanno già sette anni di vita non ingloriosa.

L'oratore continua compiacendosi anzitutto per il favore che la proposta di costituire una società storica ha trovato nel nostro Friuli.

E nessuno poteva dubitare perchè i friulani furono sempre amatissimi delle loro memorie storiche e della storia del loro paese compresero sempre la poesia e la grandezza per le quali essa supera di gran lunga gli angusti limiti locali ed intreccia di continuo i suoi fatti coi grandi avvenimenti della storia italiana. Poche ragioni offrono come la nostra, un continuo richiamo dei problemi attuali ai precedenti storici, così che nessuno, che dall'affetto naturale pel proprio paese sia tratto ad occuparsi dei pubblici interessi, può esimersi dal far frequente ricorso alla vicenda durate dalla regione nei secoli trascorsi.

Con ciò, la Rivista passa interamente nelle mani del Consiglio Direttivo che potrà anche introdurre qualche opportuna innovazione. Ogni anno verrà dedicata alla bibliografia generale degli scritti riguardanti il Friuli uno speciale fascicolo della rivista.

E ne la rivista, ed anche all'infuori di essa, quanto vasto è il compito che attende la società! V'ha una folla di indagini la cui opportunità è già dimostrata: la raccolta di documenti relativi al movimento demografico della nostra popolazione nei secoli di mezzo, altri documenti relativi ai rapporti fra le classi sociali e alla condizione dell'agricoltura, raccolte d'iscrizioni dell'età antica e soprattutto del medio, da noi fin qui del tutto trascurate, e infine

**Da Azzano X Grave incendio**

19 — Ieri sera scoppiava il fuoco nei locali di certo Giusto Barbisio. Tosto avvertiti dal suono delle campane a stormo, furono sul luogo molti terrazzani che diedero opera a spegnere il fuoco divampante.

In breve il vorace elemento fu formato nell'opera sua distruggitrice. I danni ai locali ed attrezzi ammontano a 2000 lire.

La causa dell'incendio è sconosciuta.

**Gli azionisti della Banca di Udine in Assemblea**

Per mancanza di spazio rimandiamo a domani la relazione.

**Camera dei Deputati**

Roma 18 — Presiede l'on. Girardi il quale comunica il telegramma del Prefetto di Venezia, che annunzia come le condizioni di salute del senat. Pastro sono sensibilmente migliorate. Si discute il progetto per la revisione delle liste elettorali.

Miliani crede opportuno il disegno di legge. Assume la presidenza l'on. Marsora e si riprende la discussione dei progetti relativi all'ordinamento delle ferrovie.

Colatanni presenta e svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che l'ordinamento ferroviario ha bisogno di un lungo e maturo esame, rinvia l'art. I e passa alla discussione degli articoli relativi al miglioramento economico dei ferrovieri.

Cannavina svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta della necessità di adibire all'Amministrazione delle ferrovie per il disimpegno delle funzioni giuridiche e amministrative un personale provvisto di laurea in giurisprudenza, invita il Governo ad adottare gli opportuni provvedimenti».

Ponè anche anche a nome degli onor. Dauco, Di Rovasenda, Rastelli, Monti, Cesare Rossi, Gario, Compans, Di Robilant, Baccelli, Curruone ed altri, dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, approvando i concetti informativi del disegno di legge e le nuove basi dell'ordinamento nelle quattro direzioni di esercizio proposte, passa alla discussione degli articoli.

Libertini Gesualdo. La Camera deve essere unanime nell'intento di rendere veramente corrispondente agli interessi del paese e non rovinosa al bilancio dello Stato l'azienda ferroviaria. Falcioni svolge il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dall'on. Bertolini: «La Camera invita il Governo ad estendere ai funzionari di grado non superiore a quello capo divisione il soprassoldo consentito dall'art. 2 del disegno di legge.

Abignente relatore risponde ai vari oratori. A coloro che nell'art. 1 del progetto hanno ravvisato una concessione al Governo di pieni poteri osserva che trattasi solo di una delegazione data dal potere legislativo alla amministrazione affine di risolvere per regolamento le questioni non politiche ma specialmente tecniche.

Circa i miglioramenti del personale nota che finora si richiesero sempre soltanto sacrifici al Tesoro mentre ora per la prima volta tale problema viene presentato come indissolubilmente connesso al miglioramento del servizio.

Rileva come tali miglioramenti da una cifra complessiva di 21 milioni proposti dal Governo siano stati elevati dalla Giunta a 23 milioni.

Vi sono altri vantaggi, come quelli concernenti le pensioni per sei milioni, quelli per le case popolari, l'istituzione di un orfanotrofo, e la contenezza nelle economie verificatosi sulla spesa di personale, principio nuovo e moderato e che sarà fecondo di migliori risultati.

L'on. Abignente difende l'acquisto dei quattromila carri, quindi risponde alle critiche mosse a taluni punti del progetto.

La seduta termina alle 19.35.

Tullio Panteo, direttore Bordini Antonio, gerente responsabile Tip. Arturo Bosetti suo. Tip. Bardusco

**Chi possiede**

Case, Stabili, Terreni e desidera vendere, si rivolga G. S. - Caffè Roma - Udine

**Loziche**

ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC

**Cronaca del Friuli**

Da San Giorgio di Nogaro

Re Pietro di Serbia riattraversa il Friuli

(Nostra fonogramma)

20 — Nel pomeriggio d'oggi sarà di nuovo di passaggio dalla nostra stazione il treno reale che trasporta Re Pietro di Serbia ed il suo seguito.

Naturalmente, come per l'andata, il viaggio in incognito.

**Da Azzano X Grave incendio**

19 — Ieri sera scoppiava il fuoco nei locali di certo Giusto Barbisio. Tosto avvertiti dal suono delle campane a stormo, furono sul luogo molti terrazzani che diedero opera a spegnere il fuoco divampante.

In breve il vorace elemento fu formato nell'opera sua distruggitrice. I danni ai locali ed attrezzi ammontano a 2000 lire.

La causa dell'incendio è sconosciuta.

**Gli azionisti della Banca di Udine in Assemblea**

Per mancanza di spazio rimandiamo a domani la relazione.

**Camera dei Deputati**

Roma 18 — Presiede l'on. Girardi il quale comunica il telegramma del Prefetto di Venezia, che annunzia come le condizioni di salute del senat. Pastro sono sensibilmente migliorate. Si discute il progetto per la revisione delle liste elettorali.

Miliani crede opportuno il disegno di legge. Assume la presidenza l'on. Marsora e si riprende la discussione dei progetti relativi all'ordinamento delle ferrovie.

Colatanni presenta e svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che l'ordinamento ferroviario ha bisogno di un lungo e maturo esame, rinvia l'art. I e passa alla discussione degli articoli relativi al miglioramento economico dei ferrovieri.

Cannavina svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta della necessità di adibire all'Amministrazione delle ferrovie per il disimpegno delle funzioni giuridiche e amministrative un personale provvisto di laurea in giurisprudenza, invita il Governo ad adottare gli opportuni provvedimenti».

Ponè anche anche a nome degli onor. Dauco, Di Rovasenda, Rastelli, Monti, Cesare Rossi, Gario, Compans, Di Robilant, Baccelli, Curruone ed altri, dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, approvando i concetti informativi del disegno di legge e le nuove basi dell'ordinamento nelle quattro direzioni di esercizio proposte, passa alla discussione degli articoli.

Libertini Gesualdo. La Camera deve essere unanime nell'intento di rendere veramente corrispondente agli interessi del paese e non rovinosa al bilancio dello Stato l'azienda ferroviaria. Falcioni svolge il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dall'on. Bertolini: «La Camera invita il Governo ad estendere ai funzionari di grado non superiore a quello capo divisione il soprassoldo consentito dall'art. 2 del disegno di legge.

Abignente relatore risponde ai vari oratori. A coloro che nell'art. 1 del progetto hanno ravvisato una concessione al Governo di pieni poteri osserva che trattasi solo di una delegazione data dal potere legislativo alla amministrazione affine di risolvere per regolamento le questioni non politiche ma specialmente tecniche.

Circa i miglioramenti del personale nota che finora si richiesero sempre soltanto sacrifici al Tesoro mentre ora per la prima volta tale problema viene presentato come indissolubilmente connesso al miglioramento del servizio.

Rileva come tali miglioramenti da una cifra complessiva di 21 milioni proposti dal Governo siano stati elevati dalla Giunta a 23 milioni.

Vi sono altri vantaggi, come quelli concernenti le pensioni per sei milioni, quelli per le case popolari, l'istituzione di un orfanotrofo, e la contenezza nelle economie verificatosi sulla spesa di personale, principio nuovo e moderato e che sarà fecondo di migliori risultati.

L'on. Abignente difende l'acquisto dei quattromila carri, quindi risponde alle critiche mosse a taluni punti del progetto.

La seduta termina alle 19.35.

Tullio Panteo, direttore Bordini Antonio, gerente responsabile Tip. Arturo Bosetti suo. Tip. Bardusco

**Chi possiede**

Case, Stabili, Terreni e desidera vendere, si rivolga G. S. - Caffè Roma - Udine

**Loziche**

ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC

**Cronaca del Friuli**

Da San Giorgio di Nogaro

Re Pietro di Serbia riattraversa il Friuli

(Nostra fonogramma)

20 — Nel pomeriggio d'oggi sarà di nuovo di passaggio dalla nostra stazione il treno reale che trasporta Re Pietro di Serbia ed il suo seguito.

Naturalmente, come per l'andata, il viaggio in incognito.

**PASIAN DI PRATO (Santa Caterina)**  
**Fabbrica ACQUE GASOSE e SELTZ**  
DELLA PREMIATA DITTA  
**Italo Piva - Udine**  
FABBRICHE: Udine - Palmanova - Pasian di Prato  
DEPOSITO  
**Ghiaccio e Birra della Ditta F. Dormisch**

**S. Dalla Venezia e M. Sambuco**  
UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE  
Fabbrica fuori Porta Ronchi (Via 23 Marzo) - Tel. 3-97  
Negozio Via Aquileia, N. 29 - Telef. 3-19  
VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA  
SEDIE e TAVOLI per BIRRARIE e CAFFÈ  
Si forniscono OSPEDALI, COLLEGI ed ALBERGHI  
Si eseguono ELASTICI di qualunque misura  
RETI METALLICHE a MOLLA e a SPIRALE  
Deposito CRINE VEGETALE e MATERASSI  
PREZZI DI FABBRICA

Non confondere col Sello Giovanni di D.° di via della Vigna



**MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI**  
UDINE  
PORTANUOVA, PIAZZA UMBERTO I°  
TELEFONO 353  
MOBILI D'ARTE SEMPLICI e DI LUSO  
TAPPEZZERIE

Non confondere col Sello Giovanni di D.° di via della Vigna

**BANCA AGRICOLA - GORIZIA**  
Via Giosuè Carducci 21  
Accetta versamenti con Libretti a risparmio

in Corone	in Lire Italiane	a libero illo
al 4 1/2 %	al 4 1/2 %	vincolato a 6 mesi
> 4 1/2 %	> 4 1/2 %	" a 12 "
> 5 -	> 4 1/2 %	

Qualunque schiarimento a richiesta.

**ESANOFELE**  
GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA  
15 GIORNI DI CURA  
GUARIGIONE CERTA  
F. BISLERI & C. MILANO

SI ACQUISTANO  
**Libretti paga per operai**  
PRESSO LA TIPOGRAFIA  
**ARTURO BOSETTI**  
successore Tip. Bardusco  
UDINE

**CASA di SALUTE**  
del dottor  
**A.° Cavarzerani**  
per  
**Chirurgia - Ostetricia**  
Malattie delle donne  
Visite dalle 11 alle 14  
Gratuito per i poveri  
Via Profetura, 10 - UDINE  
Telefono N. 308

**LONIGO**  
Antica Fiera di Cavalli  
della Madonna  
dal 23 al 28 MARZO 1911  
Grande Fiera Bovini il 27  
Stadio gratuito per Animali. Ruotabili o S. Herie - Commissioni Militari - Concessioni Ferroviarie.  
ISPETTACOLO D'OPERA

**D'affittare**  
in Piazzetta Valentinis N. 2, due stanze piano terra per uso Studio.  
Per trattative rivolgersi al giornale «Il Paese».

**STOMACO ed INTESTINO**  
D.° A. RODELLA - Venezia  
CASA di CURE DIETETICHE  
Murano, 2133 - Telef. 2548.  
Ambulatorio Ponte Dal, 581, dalle 9-10-3-4.

**DIABETE - GOTTA**

**LIEBIG**  
Il nome di LIEBIG può essere usato esclusivamente per contraddistinguere l'Estrato di carne preparato dalla Compagnia LIEBIG.  
Sentenza R. Corte d'Appello di Milano (30 gennaio 1900).

In seguito a *surmenage*, a fatiche, ad emozioni, a dolori o a malattie voi siete *anemico* o *nevrastenico*. La Vostra memoria e volontà si sono affievolite, il carattere è cambiato, siete triste, preoccupato, avvilito ed irascibile. Il più piccolo sforzo vi stanca, soffrite d'insonnia, avete dolori ai reni, vertigini e alla notte fate sogni spaventevoli. Vi si oscura la vista, o avete perdita del gusto, dell'odorato, avvertite rumori, tintinnii, ronzii agli orecchi. Lamentate dei dolori intercostali articolari e nevralgici (residuo forse di qualche malattia) dei disturbi nervosi che possono giungere fino alle convulsioni ed alle paralisi. I vostri organi genito-urinari funzionano male, vi lagnate di disturbi dello stomaco dell'intestino o del cuore, di cattive digestioni, d'enterite muco-membranosa, di palpitazioni e (se donna) di disturbi o irregolarità di mestruazioni, ecc.

Sappiate che tutto ciò proviene dall'indebolimento e dal deperimento delle cellule del Vostro organismo, basi essenziali della vita e che rinnovando queste cellule col

# NEOBIOGENO

spariranno tutti i fenomeni morbosi di cui soffrite

Nervosi e sofferenti se ancora non l'avete provato non disperate di vostra guarigione

## ( ALCUNI CERTIFICATI )

*Egregio Signore,* Vallesse (Verona) 21-10-10  
Ho adoperato il suo NEOBIOGENO per una mia bambina affetta di linfo-tismo e l'ho trovato un eccellente ricostituente da superare in efficacia altri consimili che godono fama di migliori. Ne ho ripetuto una seconda bottiglia per un doveroso eccesso di amor paterno e l'assicuro non mancherò di usarne ogni qualvolta mi si presenteranno simili casi, convinto che i risultati non saranno certo differenti. Colla massima osservanza.  
Devotissimo Dr. Alfredo Menegazzi.

*Egregio Sig. Malesani,* Venezia, 29-10-10  
Ho sperimentato il suo NEOBIOGENO e fui molto soddisfatto dell'esito ottenuto. A preferenza d'altri preparati consimili ho trovato che il suo rimedio è tollerato molto dagli stomaci deboli e rapidamente agisce portando quello stato di benessere e di vigoria che sono tanto desiderati dagli infermi di malattie esaurienti. Con tutta stima abbiasi i migliori saluti.  
Devotissimo Dr. Giacomo Arrighetti  
Medico Chirurgo - Montorio Veronese.

*Egregio Sig. Malesani* — Ho sperimentato il suo "Neobio", in due casi di convalescenza da lunga malattia ed ho riscontrato nel suo preparato un ricostituente sovrano. I vari suoi componenti giustamente associati sono del resto la prova migliore della bontà del prodotto. Anche nei casi di profonda anemia e durante l'allattamento il "Neobio", merita il nome che porta.  
Auguro a questa specialità quella fama e diffusione che merita, auguro che si estenda oltre i confini delle belle regioni Carniole dove ha vita e porti pur altrove tutto quel benessere che in sé racchiude. E con ciò mi orda di Lei  
Forgaria (Udine) 9-11-10  
Dev. me Dr. Ernesto Cravero Medico Chirurgo

*Egregio Signore* Agugliero (Venezia) 6-10-10.  
Lei ricorderà quante sofferenze ho avute da più di due anni, quanti medici e medicine ho provato inutilmente. Quando ricorsi al suo NEOBIOGENO ero disperata, pure velli provare; non ho ancor terminata la sua cura e posso attestarle d'averne ottenuto buon esito, perchè mi sento assai sollevata nei miei disturbi. Terminando la sua cura, sono certa che il risultato sarà migliore. Pertanto la ringrazio vivamente e sia certo che farò onore e lodi al suo ritrovato. La riverisco distintamente e cordialmente lo saluto.  
Sua devotissima Anna Marchetto.

Il Neobio del Chimico Farmacista Malesani di Paluzza (Udine) ha nel suo nome e nel suo contenuto gli elementi di veri rigeneratori di vita. Infatti ormai la scienza medica ha assodato il valore dei glicocofosfati di ferro e calcio e dei preparati di manganese per la ricostituzione del sangue e del sistema nervoso ed osseo, del solfogluaiacolato potassico per la disinfezione e prosciugamento dei cattivi bronchi polmonari, del formiato sodico della stricnina e cocaina per muscoli ed infine dell'eccitamento dell'appetito prodotto dalle sostanze amare ed aromatiche.  
Il Neobio tutto questo raccoglie in una ben combinata sintesi ed a me ha sempre corrisposto nei ordinati alla tesi come un vero salvatore.  
Milano, 9 Gennaio 1911.  
Dott. G. REDABLI  
specialista di medicina interna e malattie nervose.

Il Neobio è un ottimo, efficace ricostituente, assai ben tollerato e gradito dai bambini, ai quali lo prescrivono su vasta scala ottenendone effetti eccellenti. Epperò è raccomandabile sotto ogni rapporto ai bambini gracili delicati bisognosi di una pronta efficace cura ricostituente.  
Prof. Dott. R. GUAITA  
Primario Direttore dell'Ospedale dei bambini  
Milano, Gennaio 1911 Via Meravigli N. 16

*Tinatu, 9 febbraio 1910*  
Mi sento in dovere di ringraziarLe del suo Neobio che mi ha finalmente guarita.  
Già da tre anni le mie mestruazioni erano irregolarissime ed io deperivo ogni giorno più; dopo la cura del suo Neobio mi sento rinata e sto bene.  
Di nuovo la ringrazio e mi tengo di Lei riconoscen-tissima.  
Teresa Mentil.

*Gazzo Veronese 28 Ottobre 910.*  
*Egregio Signor Malesani,*  
Posso in coscienza affermarle che il suo Neobio è efficacissimo nelle forme di esaurimento. Colle tre bottiglie inviatemi ho ottenuto uno splendido risultato. — Con tutta stima.  
Dev. Dott. CESARE DONELLI  
Medico-Chirurgo

*GALLIO (VICENZA) 25 - 11 - 910*  
*Stimatissimo Signore,*  
Sono lieto e mi faccio un dovere di notificarvi che il vostro Neobio mi ha dato un risultato sorprendente in un caso di linfo-tismo. Il paziente è perfettamente ristabilito e per mio mezzo di cuore vi ringrazia. Ora sto sperimentandolo in una ragazza affetta da anemia ma credo che non mi sarà sufficiente quello che mi avete spedito. Posso parlarvi assicurarmi che da essa è benissimo tollerato e che ha cominciato già ad avvertirne i benefici effetti. In questo caso importantissimo perchè furono sperimentate moltissime specialità e non si ebbe risultato alcuno, vi pregherei quindi per bene della mia paziente di inviarmi altri saggi. Lieto di potervi dare le buone notizie del vostro prezioso Neobio, con tutta la più alta stima abbia temi per vostro ammiratore.  
Dott. Ermenegildo Fincati  
Medico Chirurgo Gallio (Vicenza)

*Moggio Udinese 4 - 12 - 910*  
*Egregio Signore,*  
Tardai a risponderle per attendere gli effetti del suo Neobio. Lo somministrai ad una puerpera convalescente di grave infezione puerperale e le dico il mio vero, corrispose pienamente rialzando le oppresse funzioni gastriche, migliorando la crisi sanguigna e rinforzando le depreste funzioni nervose.  
Ea bonone, è un buon tonico. — La riverisco.  
Dev. Dott. OGLOTTI PROSPERO

*Stimatissimo Sig. Malesani,*  
Grazie intanto dei due flaconi di NEOBIOGENO speditemi tempo addietro. Li consegnai ad una mia cliente anemica. Andai questa mattina a vederla e mi disse che tale medicina (ha finito appena una bottiglia) le aveva procurato un benessere insolito cioè diminuzione di cefalea, cardiopalmo, capogiri, aumento di appetito e di volontà al lavoro. Difatti la trovai di buona voglia e più colorita. Credo quindi che il suo NEOBIOGENO sia un preparato da non confondere con cento altri. Riceva i miei rispettosi saluti.

Venezia, 14-10-910 Obbl. mo Dott. Arturo Sorgato  
*Egregio Signor Malesani,*  
Ho sperimentato il suo Neobio in ammalati degenti nella mia casa di salute. Lo riscontrai utilissimo negli stati depressivi conseguenti a gravi operazioni, come pure lo trovai di grande efficacia amministrato a donne sofferenti di disturbi neurostenici sia primitivi sia dipendenti da affezioni dell'utero ed annessi.  
Se vorrà favorirmi qualche altro flacone del suo preparato ne continuerò la prescrizione e l'esperimento.  
Gradisca i più distinti saluti.

*Dott. Cav. METULLIO COMINOTTI*  
Casa di cura per Chirurgia generale, Ginecologia, Ostetricia  
Telmezzo 26-2-910.

*Egregio Signore* — Deve dichiararle che il suo preparato "Neobio" di cui mia figlia ebbe a fare la cura, mi ha soddisfattissimo ed ora sta bene. Così pure a una mia parente anemica e con alterazioni nervose indicai il suo preparato, si trova contenta e già alla 2.ª bottiglia ne risente il beneficio. A quanti conosco devo per dovere di giustizia e riconoscenza far conoscere il suo preparato, sollevando infelici che soffrono ed onorando chi lo ha ideato ed elaborato perchè ne ha il merito. Osservando il mio nome per fare reclamo lo ponga pure ad Urbis et Orbis che tale sono riconoscente e gratissimo per l'esperimento fatto. Con la massima stima la riverisco. — Mi abbia sempre per sé.  
(Fussa) Udine, 13 - 6 - 1910.  
Di Lei Dev. mo Obbl. mo  
Antonio Valle

*Paluzza, 20 Marzo 1910.*  
Il NEOBIOGENO del farmacista Malesani è un rimedio egregiamente preparato e che riesce assai bene nelle forme cloro-anemiche ed oligoemiche.  
Io me ne sono sino ad ora giovato ottenendo ottimo risultati, e di coscienza non posso che proporre e consigliarne l'uso.  
Dott. TELEMARO BOLSÌ  
Medico-Chirurgo-Ufficiale Sanitario a Paluzza

Ho sperimentato il Neobio Malesani in una giovane affetta da anemia e da linfo-tismo e me ho ottenuto risultati eccellenti. L'ammalata è rapidamente migliorata di colorito, ha acquistato l'appetito, le forze ed è aumentata di peso. Il medicamento è stato benissimo tollerato. Il buon risultato mi spinge a provare l'azione di questo rimedio in altri casi consimili, onde io prego la Spett. Casa produttrice di fornirmi il materiale necessario per tale studio da inviarmi in acqua i miei indirizzi nei quali altre cure ricostituenti da me finora praticate, non hanno dato effetti troppo lusinghieri.  
Milano, 9 Gennaio 1911.  
Dott. AUGUSTO SALVINI

Si vende in tutte le Farmacie a Lire 3.00 la bottiglia

Deposito in UDINE presso le Farmacie A. FABRIS e COMESSATTI — in TOLMEZZO presso la Farmacia CHIUSI.  
Farmacia Dott. Baldisserotto (Venezia), Cornelio (Padova), Zambon & Crico (Vicenza), Negri Succ. Martini (Verona), Farmacia S. Paolo (Milano Città), Ditta Dott. A. Cassia (Milano prov.).

# Farmacia e Laboratorio Chimico G. MALESANI

PALUZZA (Udine)